

## APPUNTAMENTI

### ORARI SANTE MESSE

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.30 in Chiesa  
Giovedì alle ore 20.30 in Chiesa con Adorazione Eucaristica  
Sabato S. Messa prefestiva alle ore 18.00 in Chiesa  
Domenica S. Messa festiva alle ore 10.00 in Chiesa

### ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11

### APPUNTAMENTI FISSI IN QUARESIMA!

Tutte le domeniche alle ore 17.30, dopo gli incontri di catechismo, in Chiesa si reciterà i Vespri.

Ogni venerdì di Quaresima in Chiesa Parrocchiale:  
ore 16,30 VIA CRUCIS  
Ore 17,00 SANTA MESSA

Oltre agli incontri di catechismo on-line:

Ogni sabato o domenica pomeriggio una classe si riunirà in Chiesa per la Celebrazione Eucaristica e per la catechesi insieme ai genitori.

*vita vangelo preghiera parole*

Nel **DESERTO** Signore

Nel deserto conducimi, Signore.  
Nel deserto parla al mio cuore.  
Nel deserto fammi gustare  
la vita vera,  
eternamente zampillante.

Il deserto a cui la vita mi costringe  
sia spazio reso nuovo dal tuo Spirito.

Signore Gesù, Parola viva del Padre,  
nei deserti dell'anima, parla  
e fai germogliare vita.  
Amen.

Cfr. Mc 1,12-15 [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com)  
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp  
Elaborazione grafica: Dalla Marinello

21 Febbraio 2021

## I DOMENICA DI QUARESIMA



**PRIMA LETTURA** (Gen 9,8-15)  
*L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.*  
**Dal libro della Genesi**

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:  
«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi

e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 24)

**Rit: Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

**SECONDA LETTURA** (1Pt 3,18-22)  
*Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.*

**Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua

la  
L  
e  
t  
t  
u  
r  
a

la  
L  
e  
t  
t  
u  
r  
a

magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### **Canto al Vangelo** (Mt 4,4)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

### **VANGELO** (Mc 1,12-15)

*Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli*

#### **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

#### **Il segno delle Ceneri**

La liturgia, guida della vita cristiana, dallo scorso mercoledì, il mercoledì delle Ceneri, ci ha introdotto nel tempo detto della quaresima, come vengono chiamati i quaranta giorni che preparano alla Pasqua. Il numero dei giorni corrisponde a quello trascorso da Gesù nel de-

serto, prima di dare inizio alla fase finale della sua missione. Il vangelo della prima domenica, come ogni anno, parla appunto di Gesù che si prepara ritirandosi per quaranta giorni nel deserto, dove subisce le tentazioni di satana. Il vangelo di quest'anno (Marco 1,12-15), a differenza di quelli di Matteo e di Luca, non descrive il contenuto delle tentazioni, dando così rilievo al fatto in sé, di Gesù che si ritira e soprattutto che affronta la prova.

Il fatto risulta sorprendente per chi pensa a Gesù come Dio. Ogni uomo conosce bene la tentazione; ma come può Dio, perfezione assoluta, essere anch'egli tentato al male? L'interrogativo trova risposta nel fatto che Gesù è nel contempo Dio e uomo: pur mantenendo la sua divinità, ha assunto anche la natura umana, ed è uomo per davvero, fino in fondo, compresa la sua debolezza: come i vangeli attestano, egli ha provato la fame e la sete, la stanchezza e la povertà, la paura e la sofferenza, la morte. Tutto ha condiviso di noi, escluso il peccato (dal quale è venuto a liberarci) ma non esclusa la tentazione a commetterlo: e se non ha ceduto, è per insegnarci che è possibile anche a noi fare altrettanto.

Tentazioni a parte, è da rilevare anche il "quando" Gesù si è ritirato nel deserto: come si è detto, prima di dare inizio al suo ministero pubblico, ai tre anni che - egli lo sapeva - si sarebbero conclusi con la sua Pasqua di morte e risurrezione. Il ritiro fu dunque in preparazione al passo supremo della sua vita terrena, quello che i suoi fedeli rivivono ogni anno nelle celebrazioni pasquali. La quaresima è un invito a prepararci anche noi a rivivere con lui la nostra Pasqua, in cui per suo merito muore "l'uomo vecchio" che è in noi e possiamo rinascere, liberi dal male e gioiosamente protesi verso il nostro Redentore. I nostri quaranta giorni servono a prendere coscienza che nello spirito siamo malati, ma di una malattia curabile; la cura è impegnativa, ma conviene affrontarla, sapendo che la guarigione è certa. La cura dell'anima che la quaresima propone presenta, come ogni altra cura, i suoi segni esteriori, le sue medicine e la sua finalità. I segni sono le ceneri sul capo (espressione della consapevolezza di essere bisognosi di cure e

della volontà di intraprenderle) e una liturgia più austera (niente "Gloria" né "Alleluia", paramenti violacei, niente fiori né organo), a significare la serietà dell'impegno.

Quanto alle medicine, esse sono tre. La prima è la riscoperta dei doni di Dio, a cominciare dal battesimo, con cui Egli ci ha adottati come figli. La seconda è costituita dalla confessione (con cui Egli generosamente ci rigenera), dalla comunione (con cui ci sostiene nel cammino della vita) e da una più attenta riflessione sulla sua Parola (che si traduce poi in una più assidua preghiera). La terza è la pratica della carità, consistente nel perdonare chi ci avesse offeso, nel confortare chi soffre, e in genere nell'assumere un benevolo atteggiamento verso il prossimo, comprendente se possibile l'aiuto materiale a chi è nel bisogno, direttamente o tramite chi meglio di noi è in grado di provvedere (penso ad esempio alla Caritas).

Resta da dire della finalità della cura. In proposito occorre sfatare la concezione, tanto diffusa quanto errata, che vivere da cristiani significhi mortificarsi, rinunciare, chiudersi nella tristezza, in una vita umbratile che non conosce la gioia. La realtà sta esattamente agli antipodi. Il brano evangelico di oggi, dopo aver accennato al ritiro di Gesù nel deserto, prosegue così: "Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio: Convertitevi e credete al vangelo?". Vangelo significa bella notizia; accoglierlo significa credere che lui è la nostra beatitudine, che in lui si trova l'autentico senso della nostra vita e dunque la vera, duratura felicità.

### **SENSO DEL PECCATO**

Certo, la prima, immediata, istintiva invocazione d'aiuto che il cuore dell'uomo riesce a gridare in una situazione d'emergenza è quella di salvare la vita. È quella di chiedere a Dio che si trovi un modo per fermare la pandemia che sta flagellando il mondo intero. Ma non può essere solo quello. Come ha recentemente ricordato mons. Crepaldi, Arcivescovo di Trieste, il termine latino "salus" significa salute, nel senso sanitario del termine, e significa anche salvezza, nel senso etico-spirituale e soprattutto religioso; l'attuale esperienza del coronavirus testimonia ancora una volta che i due significati sono interconnessi. Per questo non si deve dimenticare l'importanza di salvare l'anima oltre che il corpo.

E dire che i cristiani conoscono benissimo il monito del loro Maestro: «Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?» (Mt 16, 25-26).

Parafrasando le parole di Gesù Cristo potremmo chiederci cosa serve all'uomo trovare il vaccino contro il coronavirus per salvare il proprio corpo, se poi perde l'anima?

Il punto è che l'uomo moderno ha perso di vista questa prospettiva, perché ha smarrito il senso del peccato.

È il peccato a produrre una vera infezione spirituale che dobbiamo temere, ossia quella che uccide l'anima. E questa infezione, oggi, si propaga anche attraverso le leggi inique e contrarie ai comandamenti di Dio, che gli uomini ostentano come conquiste della modernità.

Se si perde la consapevolezza del peccato, si riduce tutto ad una dimensione materiale, e la morte fisica terrorizza più della morte spirituale. È quello che si vede accadere in questi giorni di pandemia, anche, purtroppo, tra tanti cristiani. Ma se questi non sanno più testimoniare la differenza a cosa servono? Rischiano di diventare come l'evangelico «sale insipido», che non serve a nulla; «A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini» (Mt 5, 13).

«Quando il Figlio dell'Uomo tornerà sulla terra troverà ancora la fede?» (Lc 18,8). I cristiani devono avere sempre presente questa domanda, consapevoli dell'immensa responsabilità che essi hanno di tenere viva la fiamma della Verità fino al ritorno di Cristo.